**BOZZA INCHIESTA**

**TITOLO ( 50 max)**

96 ore per decidere il proprio futuro.

Passare il proprio spinello a un amico è reato di spaccio.

**catenaccio (80 max)**

**articolo (3000 caratteri max)**

Quanto è bello il nostro sistema nervoso. Eppure come siamo bravi a distruggerlo! Parliamo di droga e di minori: questi ne diventano sempre più consumatori. Assumendo sostanze stupefacenti si danneggiano i neuroni. E dire che ne abbiamo circa cento miliardi alla nascita: un bagaglio straordinario di potenzialità che cresce, sinapsi dopo sinapsi, fino ai ventun anni. Dopo di che inizia la loro inesorabile morte. Perché dunque ucciderli prima? Alcune conseguenze: alterazioni cognitive, deficit di memoria, dell’attenzione e dell’apprendimento, compromissione delle abilità motorie. Proprio nell’età della crescita, quando l’adolescente sviluppa le sue capacità. Una dipendenza da droghe, anche se dette “leggere” può comprometterle gravemente e per sempre. Uno spinello, forse, non è un problema. Ma sai cosa contiene? E che effetto farà su di te? <<A quindici anni chi consuma cannabis settimanalmente ha una probabilità di passare all’uso di altre sostanze sessanta volte maggiore di chi non la usa>>, spiega il dottor Francesco Cardinale, neurochirurgo presso l’Ospedale Niguarda di Milano.

Passarsi lo spinello è normale tra ragazzi, <<ma non tutti sanno che è reato di spaccio>>, dice l’avvocato Marina Banfi. <<Se la Polizia lo coglie in flagranza, – prosegue - l’adolescente viene portato in caserma. Scattano degli accertamenti che comprendono anche la visita a casa”. Il “corredo dello spacciatore” inchioda la persona in stato di fermo. Il kit, costituito da bilancino, cellophane, bustine, lamette, cartine conferma la colpa. I genitori vengono convocati. Parte la segnalazione al Tribunale dei Minori che attiva gli assistenti sociali. Se si tratta di un singolo episodio, rimane la sola segnalazione. Con l’esame del capello si può risalire all’ultima assunzione di droga fino a nove mesi prima>>. Ma se si accerta che c’è una dipendenza, si prendono provvedimenti: quando la famiglia collabora, il minore rimane a casa; se invece non è possibile, il minore viene indirizzato al MAP (Messo Alla Prova, n.d.r.) per eseguire dei lavori socialmente utili, seguito da uno psicologo. Scopo: ripulire la fedina penale.

<<Noi possiamo attivarci direttamente – spiega Agostina Piu, “custode sociale” del Municipio 8 di Milano - se veniamo contattati dal cittadino o dagli assistenti sociali. Rispetto a loro, riusciamo a muoverci più facilmente. Lo scopo è aiutare, dando un supporto a chi è nei guai e facilitare l’utente per l’attivazione di quelli che sono i servizi sociali o sanitari del caso. Poiché tutti sono liberi di accedere al servizio, il numero è 348.9721359. Chiunque di Milano può chiamarmi>>. La città ha “Spazio Blu” per i minori, dove avviene il primo contatto. <<I ragazzi in carico, se necessario, possono venire seguiti fino ai 25 anni”, dichiara Mara Gonevi, responsabile e psicologa di “Spazio Blu”, una realtà che opera dal 2000. <<Vengono non solo adolescenti che vivono un problema di dipendenza, ma anche quelli che hanno un’irregolarità della condotta. Operiamo per tutta la Lombardia. Nella nostra regione non ci sono comunità per minori; lo scorso anno la Regione ha fatto il primo stanziamento”.

<<Chi assume sostanze e è segnalato alla Prefettura incorre in sanzioni, tra cui il ritiro della Carta d’Identità e del patentino>>, aggiunge Mara Gonevi. Ma allora perché si fa uso di sostanze? Perché si ricorre a bevande energetiche? <<Perché fanno sentire grandi, su di giri, brillanti, carichi - commenta Marina Banfi - Ce n’è bisogno per stare nel gruppo? No, ma è mentalità. C’è bisogno di mettersi le ali e di bere per divertirsi? Occorre abituare i ragazzi a chiedersi perché>>. <<Molti “fumano” e bevono per seguire il gruppo - commenta Francesco Cardinale - In adolescenza siete voi a scegliere! Quindi scegliete bene! >>.

BOX 1: 117 caratteri

BOZZA 2

INTERVISTA – APPROFONDIMENTO

TITOLO + OCCHIELLO 130 caratteri

Articolo 1320 caratteri

Mara Gonevi, psicologa e psicoterapeuta, responsabile s.s. Penale minorile di Spazio Blu, risponde alle nostre domande.

**Cos’è Spazio Blu?**

E’ la struttura specialistica della s.c. Area Penale e Penitenziaria del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze dell’ASST Santi Paolo e Carlo di Milano, dedicata ai minori assuntori di sostanze stupefacenti e alcoliche , sottoposti a provvedimento dell’Autorità Giudiziaria. E’ un servizio regionale dal 2000**.** Collabora con il Carcere Minorile Cesare Beccaria di Milano.

**Chi vi opera?**

Un’équipe composta da medici, infermieri, assistenti sociali, psicologi, educatori, criminologi.

**Cosa offre?**

Un ragazzo e la sua famiglia possono ricevere informazioni, avviare una diagnosi precoce e essere destinatari di interventi psicologici, educativi e sanitari. Nel 2013 aveva in carico 336 utenti. Nel 2019 si è saliti a 388.

**Perché si arriva a Spazio Blu?**

E’ un centro di prima accoglienza in cui il ragazzo ha 96 ore per decidere se farsi aiutare a uscire dalla dipendenza.

Quando un soggetto è “fuori controllo” per un’irregolarità nella condotta, attraverso un decreto amministrativo, il Tribunale dei Minori assegna un percorso da compiere, per esempio, presso la nostra struttura per prendere decisioni più consapevoli.

**Perché questo nome?**

E’ per intendere la libertà.

BOX 2: 15 caratteri